

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2021 - 31/12/2021

INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 3 - 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 7 - 8
Lo scenario macroeconomico	pag. 9 - 13
Il contesto di riferimento	pag. 14 - 18
Il quadro normativo	pag. 19 - 21
La missione e la strategia	pag. 22
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 23 - 25
La partecipazione bancaria	pag. 26
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale - Profili quantitativi e dettagli delle erogazioni deliberate	pag. 27 - 35
Il processo erogativo	pag. 36 - 41
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 42 - 47
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 48
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 49 - 50
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 52 - 53
- Conto economico	pag. 54
- Rendiconto finanziario	pag. 55 - 56
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 58 - 59
- Criteri di valutazione	pag. 60 - 65
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 66 - 85
- Informazioni sul conto economico	pag. 86 - 92
- Altre informazioni	pag. 93 - 95
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	
- Legenda delle voci di bilancio tipiche	pag. 96 - 99
- Indicatori gestionali	pag. 100 - 102
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 103 - 112

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Ing. Roberto ADINOLFI
Dott.ssa Barbara AMERIO
Sig. Franco ARDOINO
Avv. Maurizio BARABINO
Avv. Lucia BARONI
Prof. Dott. Vittorio COLETTI
Avv. Fernando CUNEO
Prof. Avv. Riccardo FERRANTE
Sig. Alessandro FREGA
Dott. Fabrizio GRAMONDO
Sig.ra Ilaria NATOLI
Dott.ssa Paola RAFFAGLIO
Avv. Susanna SCHIVO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente

Cav. Giacomo RAINERI

Consiglieri

Dott. Roberto Giovanni TIMOSSÌ
Avv. Andrea RIVELLINI
Avv. Anna Maria PANFILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Alessandro BOLGE'

Sindaci effettivi

Dott. Alessio MARZIANO

Dott.ssa Marlena REBORA

Sindaci supplenti

Dott. Sergio CARFAGNO

Dott.ssa Francesca RAPETTI

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Onofrio CONTU

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2021 - 31/12/2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Nel dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nascono la Banca Carige S.p.A., che prosegue l'attività bancaria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della

disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria.

La nuova normativa assegna a tali fondazioni i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi nuovi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Lasciato alle spalle il 2020, *anno che sarà a lungo ricordato a livello mondiale per l'esplosione della pandemia da "Covid 19" e per la conseguente recessione socio economica, periodo caratterizzato da lockdown e blocchi temporanei delle attività economiche decisi dai singoli Paesi per fronteggiare l'emergenza sanitaria e limitare l'elevata contagiosità del virus, causa di un elevatissimo numero di decessi in tutto il mondo, e determinando, altresì, una forte pressione sull'operatività delle strutture sanitarie*, purtroppo anche per tutto il 2021 tale pandemia è proseguita con quanto ne consegue sia dal punto di vista sanitario (si pensi ai contagi, ai malati più o meno gravi e ai decessi) sia nelle abitudini e nella quotidianità delle persone, tra cui l'utilizzo dei "dispositivi di protezione", il distanziamento sociale, la quarantena e l'autoisolamento, la "DAD" per gli studenti e lo smart working in campo lavorativo. Il 2021, in particolare, è stato contrassegnato dall'avvio, con grandi aspettative, delle campagne vaccinali e dall'introduzione di diverse limitazioni e regole, tra cui in particolare l'istituzione della certificazione vaccinale (*Green Pass*), ovvero situazioni nuove da cui ne sono derivati accesi dibattiti tra la maggioranza della popolazione favorevole e quella contraria, quest'ultima, protagonista anche di significative proteste.

A **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal "Bollettino Economico di Banca d'Italia" pubblicato il 21 gennaio u.s., ultimo disponibile, nel 2021 l'economia globale, dopo un diffuso rallentamento nel 3° trimestre, nella parte finale ha evidenziato un ritorno di segnali di ripresa, più sostenuta negli Stati Uniti e negli altri "Paesi avanzati" tra cui in Giappone dove, agli inizi di ottobre, è stato anche rimosso lo stato di emergenza, mentre resta, sempre a fine anno, una prolungata debolezza nelle "Economie emergenti", caratterizzate da condizioni cicliche in difficoltà.

Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi, seppur in modo meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali; la mobilità globale, che nella parte centrale del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, ha nuovamente subito un rallentamento a fine anno, anche a seguito della diffusione della variante *Omicron*.

L'inflazione annua è risultata in aumento pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, a titolo esemplificativo, negli Stati Uniti è stato raggiunto il livello più

elevato dall'inizio degli anni '80, nel Regno Unito il tasso a fine anno ha superato il 5%, in Russia l'8% e in Brasile il 10%.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, causa la recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, si prevede che il PIL mondiale, cresciuto di oltre 5 punti percentuali nel 2021, nel 2022 rallenterà assestandosi ad un livello di poco superiore al 4% e, secondo tale stima, anche nel 2022 si manterranno differenze tra i vari Paesi, in particolare nelle "Economie avanzate" il PIL tornerà soltanto nel 2023 in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia, mentre la ripresa rimarrà più fragile e lenta nelle "Economie emergenti", soprattutto in quelle meno sviluppate. Da evidenziare che tali previsioni sono antecedenti all'escalation del conflitto tra Russia e Ucraina di inizio anno 2022 i cui effetti, sicuramente negativi, non sono al momento compiutamente prevedibili.

Nell'**Eurozona**, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica ha decisamente rallentato nell'ultima parte del 2021 per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno tuttora ostacolando la produzione manifatturiera, in un quadro caratterizzato altresì dal deterioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese e dalla forte accelerazione dei prezzi alla produzione.

La variazione dei prezzi al consumo a fine 2021 ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, andamento ascrivibile in buona parte alla "componente energetica" caratterizzata da forti rincari.

Sulla base dei dati resi noti dalla Commissione UE nel mese di febbraio 2022 la crescita media del PIL dell'Unione europea nel 2021 è stata del 5,3%, seppur come costantemente, in misura diversa tra i singoli Stati membri, mentre secondo le previsioni elaborate per il biennio successivo, antecedentemente alla citata escalation del conflitto tra Russia e Ucraina, il prodotto complessivo dell'Area dovrebbe crescere intorno al 4% nel 2022 e al 3% nel 2023 e la variazione annua dei prezzi al consumo, pari al 2,6% nel 2021, aumenterebbe al 3,25 nel 2022 per poi scendere all'1,7% nel 2023, ovvero ad un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine fissato al 2%.

In ambito finanziario i mercati azionari hanno risentito della diffusione della variante *Omicron* e l'Euro ha continuato a deprezzarsi sul dollaro, rispecchiando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti rispetto all'Eurozona; tuttavia, gli indicatori desunti dai mercati

finanziari non segnalano attese di ulteriori rilevanti variazioni, almeno nel breve termine, in detto cambio.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, pur prendendo atto ed evidenziando i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine, tenendo conto dell'elevata incertezza del contesto economico, ha ribadito che la conduzione della propria politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, confermando inoltre la necessità di mantenere un orientamento accomodante.

In **Italia** nel 2021 la crescita dell'economia è proseguita con un ritmo elevato nel 3° trimestre, sostenuta dai consumi delle famiglie, soprattutto nei servizi legati a commercio, trasporto e alloggio, ciò anche grazie all'allentamento delle misure restrittive adottate nelle fasi più acute della pandemia, mentre, nel 4° trimestre dell'anno, si è verificato un forte rallentamento del tutto, così come negli altri Paesi europei, risentendo della recrudescenza della pandemia e dei contagi, nonché delle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale; complessivamente il PIL annuo in Italia è cresciuto del 6,6% così come confermato dall'ISTAT mentre per il 2022 è stimato intorno al 4%.

Anche le esportazioni italiane di beni fino al 3° trimestre hanno continuato a crescere, rallentando nella parte finale dell'anno, pur risultando nel complesso superiori a quelle dei principali partners europei, in particolare di Francia e Germania.

Nelle indagini condotte da Banca d'Italia, le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale sono divenute più caute a causa della recrudescenza della pandemia, delle difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e dei rincari energetici; conseguentemente, si prevede che la crescita degli investimenti imprenditoriali continuerà nel 2022, seppur in attenuazione rispetto al 2021; le prospettive del mercato immobiliare, invece, restano favorevoli.

Le famiglie intervistate, a loro volta, pur mantenendo un clima di fiducia nel complesso su livelli elevati, mostrano un significativo peggioramento delle loro attese sulla situazione economica del Paese, soprattutto per il perdurare del quadro epidemiologico.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che per tutto il 2021 il numero di occupati ha continuato a crescere al pari del numero delle ore lavorate, riducendosi il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; a livello settoriale il miglioramento occupazionale è stato più marcato nel commercio e nel turismo, mentre nel comparto industriale è risultato più moderato; tale ripresa

riguarda entrambi i generi seppur permangono ancora margini di recupero per la componente femminile che aveva risentito maggiormente della crisi sanitaria durante il precedente esercizio. In tale dinamica cominciano ad aumentare anche le assunzioni a tempo indeterminato e l'andamento dei licenziamenti, nonostante la progressiva rimozione del blocco, resta contenuto su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia.

L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, raggiungendo l'1,9% su base annua, sospinta dalla già citata crescita, particolarmente marcata, dei prezzi dei beni energetici (gas ed elettricità); in dicembre, in particolare, l'inflazione mensile ha sfiorato il 4% risultando così il dato più alto in Italia a partire dal 1995; le aspettative di inflazione degli analisti prefigurano un balzo nel 2022 per poi rallentare nel successivo biennio; in generale si prevede che l'aumento del "costo dell'energia" dovrebbe, tuttavia, attenuarsi nel corso del 2022.

Per quanto attiene la "Finanza Pubblica" nel 2021 si segnala un significativo miglioramento dell'indebitamento netto in rapporto al PIL, sia rispetto l'anno precedente che alle precedenti previsioni; da segnalare l'approvazione nel mese di dicembre della "*Manovra di bilancio*" e del cosiddetto "*Decreto fiscale bis*" da cui ne deriva, nel complesso, la destinazione di risorse principalmente a misure di spesa corrente e la riduzione di alcune entrate, ridefinendo inoltre la struttura del prelievo sui redditi personali, in particolare mediante la revisione di aliquote, scaglioni e detrazioni d'imposta dell'IRPEF.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia, nella parte finale del 2021, hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della nuova variante *Omicron* e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica e delle attese sull'orientamento della politica monetaria; conseguentemente è cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e in un rialzo della volatilità dei corsi azionari.

Secondo quanto emerge dal citato Bollettino della Banca d'Italia le previsioni riguardanti crescita economica e inflazione nel nostro Paese sono soggette a molteplici elementi di rischio, orientati prevalentemente al ribasso, presupponendo in particolare il verificarsi di quanto segue:

- che i nuovi contagi raggiungano un picco nel primo trimestre del 2022, senza tradursi in un severo inasprimento delle misure di contenimento, ma con riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo e che la diffusione dell'epidemia si possa attenuare dalla primavera, grazie anche all'ulteriore progresso della campagna vaccinale. Viceversa un ulteriore deterioramento della pandemia potrebbe determinare limitazioni alla

mobilità e incidere sulla fiducia di consumatori e imprese in misura maggiore di quanto al momento ipotizzato, ostacolando così ulteriormente la ripresa dell'attività economica;

- che prosegua la ripresa del commercio mondiale, dopo un temporaneo indebolimento dovuto alle tensioni nelle catene globali del valore, i cui effetti verrebbero meno nel corso del 2022;
- che le condizioni monetarie e finanziarie rimangano favorevoli, nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse nominali nell'orizzonte di previsione;
- che nel medio termine sia necessariamente conseguita la piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella “*Manovra di bilancio*” e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal *PNRR*.

Più nello specifico da segnalare come le citate previsioni economiche nazionali, comunitarie e mondiali sono monitorate e riviste al momento in un generale peggioramento a causa dei dati ufficiali, consuntivi, di inizio 2022, condizionati in particolare dalla crescita dei prezzi dei beni energetici che, a cascata, incide sull'intera economia planetaria e, soprattutto, come già anticipato in precedenza, le previsioni sono state formulate prima dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina i cui effetti, sicuramente negativi, non sono al momento compiutamente prevedibili.

A tal riguardo da segnalare, nel susseguirsi delle previsioni economiche in peggioramento a causa dello scenario mondiale che si sta delineando, quale ultima informazione significativa disponibile, che in data 21/3/2022 l'Agenzia di rating statunitense Fitch ha stimato per il 2022, rispetto alle previsioni formulate a inizio anno, una notevole riduzione della crescita del PIL mondiale, europeo e italiano, rispettivamente ipotizzati al 3,5, al 3 e al 2,7%, dati contrapposti al trend inflazionistico in notevole crescita.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge prevalentemente la propria attività istituzionale è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla Provincia di Imperia. Tenuto conto del perdurare della già citata “crisi pandemica”, in conseguenza della quale anche su tali territori si sono verificati inevitabili e importanti riflessi negativi, si ritiene opportuno in questo paragrafo, al fine di analizzare i più rilevanti aspetti economici che caratterizzano il “**Contesto di riferimento**” della Fondazione Carige, comparare i principali dati aggiornati e disponibili riferiti al 2021 con quelli relativi all'anno precedente, dati in buona parte estrapolati dai periodici documenti pubblicati da Banca d'Italia sull'economia ligure (ultimi aggiornamenti pubblicati nei mesi di giugno e novembre 2021), nell'ambito degli studi condotti da tale Istituto sulle singole economie regionali del nostro Paese.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2021 evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 817 mila nel territorio genovese e 208 mila in quello imperiese, confermando il trend di un generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali, soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera, in continua crescita nell'intero territorio regionale.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure evidenziano che, dopo il trend negativo registrato nel precedente esercizio, nel 2021, grazie all'andamento congiunturale, i dati occupazionali sono migliorati, seppur principalmente con assunzioni a tempo determinato, soprattutto nel settore terziario e in particolare nel comparto turistico, con buoni valori anche per le categorie più colpite dalla crisi, ovvero il genere femminile e la popolazione giovanile; da evidenziare, inoltre, la diminuzione delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di nuove domande presentate per i sussidi di disoccupazione.

A livello macro gli occupati sono presenti soprattutto nel settore terziario, più contenuti nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più bassi nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nella provincia di Imperia.

Per quanto riguarda il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2020 ne risultavano n. 161.349, di queste attive 135.375, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui

70.084 nella Città Metropolitana di Genova e 21.932 nella provincia di Imperia.

Il trend del 2021, in analogia al dato nazionale, anche per la Liguria evidenzia la crescita del numero delle imprese, sia registrate che attive; secondo gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 3° trimestre dell'anno, il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni è di 448 unità.

Dal punto di vista “macro” il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; infatti la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno sempre ostacolato l'agricoltura di tutta la Liguria.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un'alimentazione sana, tuttavia, merita un cenno la produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell'economia regionale, relativa cioè alle cosiddette “eccellenze agroalimentari” tutelate anche dai principali marchi europei, a titolo esemplificativo, il marchio *DOP* (denominazione d'origine protetta) per il “Basilico genovese” e per l'olio extravergine di oliva “Riviera ligure” e il marchio *DOC* (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali.

Il **settore secondario** è in prevalenza costituito da imprese manifatturiere negli svariati settori (a titolo di esempio alimentare, tessile, navale, metallurgico, meccanico e farmaceutico) e da imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il turismo, soprattutto con riferimento ai comuni costieri nella stagione balneare e alla città di Genova anche sotto l'aspetto storico e culturale. Il 2021 si è contraddistinto per un recupero dei flussi turistici, seppur ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici; infatti, con il progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità, tra giugno e agosto i pernottamenti dei turisti italiani hanno addirittura superato il livello del 2019, ciò anche grazie allo sforzo da parte degli operatori del settore di intercettare il cosiddetto “*mercato di prossimità*” (si pensi all'iniziativa “*Genova cogli l'attimo*” progettata dagli albergatori del Capoluogo che ha garantito nelle molte strutture aderenti a tale idea la seconda notte di soggiorno gratuita per i turisti); tuttavia, sul risultato complessivo dell'esercizio hanno inciso le minori presenze dei mesi iniziali del periodo, il calo dei viaggiatori provenienti dall'estero (soprattutto quelli extracomunitari) e le nuove limitazioni sugli spostamenti introdotte in autunno e culminate nel mese di dicembre a causa delle ulteriori strette decise per arginare la nuova variante *Omicron*.

Sempre nell'ambito del settore terziario merita un cenno il commercio con l'estero che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca.

Nel suo complesso, a partire dalla primavera del 2021, con l'avanzamento della campagna vaccinale e il progressivo allentamento delle misure limitative della mobilità, l'**economia ligure** ha iniziato a recuperare il calo dell'attività causato dall'emergenza sanitaria. Alla ripresa in termini di attività e fatturato dell'industria in senso stretto, avviatasi nella seconda parte dell'anno precedente, si è aggiunta quella del terziario, che aveva risentito della crisi in misura relativamente maggiore.

Il traffico commerciale ha segnato un parziale miglioramento, riportando nella componente marittima containerizzata e in quella autostradale un recupero su livelli pre-pandemici e le compravendite immobiliari hanno conseguito un considerevole aumento.

Il numero di passeggeri in transito nei porti liguri, pur lontano dai numeri antecedenti la pandemia, ha evidenziato forti indicazioni di ripresa, soprattutto grazie ai viaggi in traghetto piuttosto che alle crociere.

Nel settore aereo, lo scalo Cristoforo Colombo di Genova ha registrato segnali positivi per quanto attiene i voli nazionali, mentre restano ancora negativi i dati relativi alle rotte internazionali a causa della minore offerta di collegamenti, strettamente legata alle forti incertezze sulla ripartenza degli spostamenti di medio e lungo raggio.

Con riferimento alle principali opere pubbliche, sono continuati i lavori per il "Terzo valico", il nodo ferroviario di Genova e i lavori straordinari di potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese in attuazione della L. 130/2018 (cosiddetto "Decreto Genova"); per ciò che attiene gli interventi di minore dimensione si è intensificata l'attività di spesa degli enti territoriali liguri per investimenti fissi che, oltre alle opere pubbliche, comprendono gli acquisti di beni materiali e immateriali.

A **livello finanziario**, nel 2021, la liquidità delle imprese liguri, in parte detenuta a fini precauzionali, si è mantenuta elevata, sostenuta anche dalla possibilità del beneficio di moratorie e garanzie pubbliche sul debito; a fronte dei criteri di offerta rimasti distesi, i prestiti al settore produttivo, sono aumentati, in misura più intensa per le aziende di piccole dimensioni.

Il credito alle famiglie consumatrici ha accelerato, in connessione con l'andamento delle

compravendite immobiliari e con un incremento della domanda a fini di consumo, specie per l'acquisto di autoveicoli.

Le scelte di impiego del risparmio sono rimaste caratterizzate da una preferenza per i prodotti più liquidi e per quelli maggiormente diversificati, quali i conti correnti e le quote di fondi comuni di investimento.

In termini prospettici da segnalare che il già citato Piano nazionale di ripresa e resilienza (*PNRR*) prevede di destinare alla Liguria fondi per 1,3 miliardi di Euro, in larga parte per le infrastrutture e su tutte porti e trasporti (si pensi alla nuova diga foranea del porto di Genova, alla stazione metropolitana di Piazza Corvetto sempre a Genova e al piano di rinnovo di bus e treni per migliorarne l'impatto con l'ambiente), ma anche per la sanità, come il rafforzamento dell'assistenza sanitaria domiciliare, e per l'istruzione, sempre a titolo di esempio attraverso la costruzione di nuovi asili nido.

In conclusione del presente paragrafo è opportuno evidenziare, quale **legame con il “Contesto di riferimento”**, che Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti, secondo logiche pur sempre ispirate all'autonomia delle proprie scelte e alla imparzialità delle relative decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, ovvero senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi alle Istituzioni a ciò preposte.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel tempo le modalità di azione, allineandosi ai nuovi orizzonti strategici che vedono le Fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuali rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio.

Ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo.

E' oggi necessaria una visione ancora più ampia che ambisca a considerare il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione tra le Fondazioni e fra queste, gli Enti locali, le associazioni del terzo

settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D.Lgs. n. 356/90, attuativo della Legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, applicativo della Legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Per incentivare la perdita del controllo era stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con la definizione del Protocollo si è pertanto definito un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza e si riafferma valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D.Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata da apposito Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ultima citazione del paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che nello specifico ha previsto una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. a carico degli enti non profit sono state ridotte nella misura del 50%; tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale. Anche per Fondazione Carige, pertanto, ne consegue in concreto il beneficio di uno specifico risparmio d'imposta da utilizzarsi attraverso un apposito fondo destinato all'attività istituzionale in senso proprio, opportunamente evidenziato nella Nota integrativa del presente documento.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

In un'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale, il Documento Programmatico Previsionale per il 2021 ha previsto lo stanziamento di risorse per complessivi € 1.250.000, per progetti da realizzare prevalentemente nei territori della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia.

Nel corso dell'esercizio gli Organi a ciò preposti hanno ritenuto di poter incrementare l'importo destinato all'attività erogativa per ulteriori € 260.000, la cui conclusione del relativo iter deliberativo è prevista a breve termine rispetto alla data di presentazione del presente documento.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del già citato principio costituzionale di sussidiarietà; attraverso periodici contatti con le rappresentanze dei territori di appartenenza, la Fondazione ha individuato i bisogni prioritari e le modalità di intervento finalizzate a rispondere nel modo più adeguato e trasparente alle necessità individuate, con contestuale ottimizzazione delle risorse; nella veste di soggetto erogatore, la Fondazione ha fatto ricorso, tra l'altro, allo strumento del "Bando".

Si evidenzia che, sempre dal punto di vista istituzionale la Fondazione, nell'esercizio 2021, ha proseguito l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede, per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi, in linea con il recente passato, per quasi € 400.000, comprensivi delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione straordinaria sostenute sugli stessi immobili.

Nel 2021, inoltre, la Fondazione ha aderito alla "Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria" (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva "Sezione" riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo è stato rinnovato nel corso dell'esercizio 2020.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo. L'attuale Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2019.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale

per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. Alla fine dell'esercizio 2021 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 4 unità di cui n. 3 in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time) e di cui n. 1 in posizione di distacco da Banca Carige S.p.A.

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, i cui membri attualmente in carica sono stati rinnovati nel 2020 con scadenza dell'incarico in data 10/4/2023; alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione. Nel 2021 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi quattro volte. Tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della

Protezione dei Dati (cosiddetto DPO), tuttora in carica.

Sicurezza sul lavoro

Riguardo a questa tematica la Fondazione mantiene costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs n. 81/2008); nel corso dell'esercizio 2020, in particolare ed in ossequio alle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si è tempestivamente provveduto alla messa in sicurezza degli ambienti di lavoro adottando il documento redatto con l'assistenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente, denominato "*Linee guida comportamenti Covid – 19 presso Sede Fondazione Carige Palazzo Carcassi*", valido fino al perdurare delle condizioni di emergenza nazionale o locale e aggiornato tempo per tempo al variare della situazione emergenziale.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nel ricordare che in tema di trasparenza l'articolo 11 del Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone tra l'altro che siano resi pubblici sul proprio sito istituzionale gli appalti affidati per importi superiori ad € 50.000, si sottolinea che nell'esercizio 2020 la Fondazione ha deliberato a favore dell'Impresa Geom. S. Cresta S.r.l. di Genova l'importo di € 52.000 oltre IVA per le "opere di rifacimento parziale del parcheggio relativo all'immobile di proprietà sito in Genova, Via Montallegro n. 48".

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Banca Carige S.p.A. nasce nel dicembre 1991 nell’ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla “Riforma Amato” proseguendo l’attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all’ambito bancario; oggi è “capogruppo” dell’omonimo gruppo presente a fine 2021 nel territorio nazionale con 367 filiali e circa 800 mila clienti.

Nel segnalare che a partire dal mese di luglio 2021, dopo due anni e mezzo, le azioni Banca Carige sono nuovamente quotate in Borsa, per quanto concerne il dettaglio dei valori di bilancio e/o altre informazioni attinenti la Banca conferitaria si rimanda a quanto evidenziato nella “*Relazione sulla gestione*”, tra cui nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*” per ciò che attiene la trattativa in corso per l’acquisizione dell’Istituto da parte di BPER Banca S.p.A., e nella “*Nota integrativa*”.

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

Nell'esercizio 2021 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale; a tal fine il Documento programmatico previsionale 2021, deliberato in autunno 2020, aveva previsto di destinare all'attività erogativa dell'esercizio risorse fino all'importo di € 1.250.000, ovvero in linea con quanto indicato nell'ultimo Budget Pluriennale approvato e predisposto fino al 2022.

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2021, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 50.000 a favore del Comune di Genova, per la realizzazione della Mostra Gaetano Pesce: "A ricordo di un amico";
- € 30.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, sotto forma di "Art Bonus";
- € 25.000 a favore di Lele Luzzati Foundation di Genova, finalizzati alla costituzione del fondo di gestione necessario al riconoscimento regionale dell'Ente;
- € 21.000 per la realizzazione del progetto proprio "Tesori da scoprire";
- € 20.000 a favore della Compagnia San Leonardo di Porto Maurizio – Imperia, per la riqualificazione, ampliamento e messa a norma della Casa Natale Museo di San Leonardo, Santo Patrono cittadino;
- € 15.000 a favore della Regione Liguria, per la realizzazione del progetto "21 – 21";
- € 10.000 a favore dell'Associazione Culturale Valle Christi Onlus di Rapallo (GE), per la realizzazione del "Festival internazionale di Valle Christi";
- € 10.000 a favore dell'Associazione Gezmataz di Genova, per la realizzazione del "Gezmataz Festival & Workshop" edizione 2021;

- € 10.000 a favore del Comitato Festeggiamenti San Benedetto di Taggia (IM), per la realizzazione della quarantesima edizione della manifestazione “Festeggiamenti San Benedetto Revelli”;
- € 10.000 a favore della Fondazione Ausiliaria dell’Istituto internazionale di diritto umanitario di Sanremo (Im), per la prima edizione dell’evento “Villa Ormond – Walking and Listening through the Flowers”;
- € 8.000 a favore dell’Arciconfraternita Santissima Concezione al Monte di Genova, per l’intervento di copertura dell’Oratorio della Santissima Concezione al Monte;
- € 5.000 a favore dell’Istituto I.L.S.R.E.C. di Genova, per la realizzazione del progetto “1922 – 2022: centenario della Conferenza internazionale di Genova”;
- € 5.000 a favore dell’Associazione Amici del Santuario di Monte Grazie di Imperia, per il restauro dell’abside di San Giacomo Maggiore;
- € 5.000 a favore del Comune di Cervo (IM), per la realizzazione dell’Edizione 2021 della manifestazione “Cervo Ti Strega”;
- € 5.000 a favore del Circolo Parasio Onlus di Imperia, per la realizzazione del progetto “Giraparasio 2.0”;
- € 5.000 a favore della Società Ligure di Storia Patria Onlus di Genova, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale ligure;
- € 5.000 a favore dell’Associazione Culturale 28 dicembre di Genova, per la realizzazione della mostra internazionale del cinema di Genova “Flight”;
- € 4.000 a favore dell’Associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto “5 famiglie, 5 storie, 1 affascinante dimora”;
- € 3.850 a favore dell’Associazione Musicartemia di Viareggio (LU), per la realizzazione dell’edizione 2021 del “FestiValdelMaro” in programma nel comune di Borgomaro (IM);
- € 3.000 a favore del Convento Santuario della Madonnetta dei Padri Agostiniani Scalzi di Genova, per la realizzazione del progetto “Ventimila Reliquie a Genova. Un santuario da Guinness”;
- € 2.000 a favore del Comune di Dolcedo (IM), per la realizzazione della manifestazione

“Per le vie del Borgo”;

- € 1.500 a favore dell'Associazione Culturale Fuoriscena di Genova, per la realizzazione della manifestazione “Folk in Diano 2021”.

Educazione, istruzione e formazione

- € 10.000 a favore di Anci Liguria di Genova, per la realizzazione del progetto “ME.CO. MEEns sana in COrpore sano. Perché lo sport sia benessere”;
- € 5.000 a favore dell'A.P.S. Amici della Lanterna di Genova, per la realizzazione del progetto “Insieme per la Lanterna 2021”;
- € 4.000 a favore della scuola paritaria Santa Marta di Ventimiglia, per la realizzazione del progetto “Ti insegno ad usare il computer”.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 125.523 complessivi, comprese le risorse destinate all'attività di valutazione dei progetti, nell'ambito dei bandi “Assegni di ricerca” in area scientifica e in area umanistica a favore dei sotto indicati beneficiari, bandi con i quali la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l'Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 5 assegni di ricerca di fascia 1, dell'importo di € 23.787 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV), per la realizzazione del progetto di ricerca “MIAGE: Monitoraggio geo-Idrologico Antica GENOVA. Evoluzione del paesaggio geomorfologico urbano attraverso strumenti multimediali a supporto dell'aumento della percezione del Rischio Geo-Idrologico da parte del cittadino con finalità di Protezione Civile”;
 - Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI), per la realizzazione del progetto di ricerca “La tutela della libertà di espressione nell'epoca di Internet e delle fake news”;
 - Dipartimento di Lingue e Culture Moderne (DLCM), per la realizzazione del progetto di ricerca “L'immaginario del mare dei genovesi d'Oltremare. Lessico, conoscenze e rappresentazioni del Mediterraneo di Levante nel multiculturalismo dei secoli XIII-XV”;

- Dipartimento di Architettura e Design (DAD), per la realizzazione del progetto di ricerca “L’Università come Infrastruttura Territoriale Relazionale e Multiscalare. Indagine integrata del sistema universitario ligure come cluster ambientale innovativo in chiave di progetto sostenibile e gestione sicura delle comunità”;
- Dipartimento di Scienza della Salute (DISSAL), per la realizzazione del progetto di ricerca “Analisi molecolare, screening mediante multiplex-PCR e Whole - Genome Sequencing: monitoraggio della circolazione virale causa di sindromi respiratorie e valutazione dell’impatto delle campagne vaccinali anti-COVID-19 e antinfluenzale”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 50.000 a favore della Fondazione AIRC di Milano (MI) quale cofinanziamento della prima annualità di due borse di studio biennali per giovani ricercatrici o ricercatori che intendano avviare la propria carriera scientifica presso un centro di ricerca nelle province di Genova e Imperia, previa sottoscrizione di apposita convenzione con AIRC in merito alla realizzazione dell’iniziativa;
- € 20.000 a favore dell’Istituto G. Gaslini di Genova, in collaborazione con Rina Services S.p.A., Ansaldo Energia S.p.A. e IREN S.p.A., per la ristrutturazione multimediale dell’Aula Magna e per l’acquisto di n. 10 monitor;
- € 10.000 a favore della Fondazione I.S.A.H. di Imperia, per la realizzazione di una stanza multisensoriale per la riabilitazione di persone disabili;
- € 5.000 a favore della P.A. Croce d’Oro Onlus di Cervo (IM), per la realizzazione del progetto “Rianimazione Mobile Imperia”.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 120.000 a favore del Comune di Genova, per la partecipazione al progetto “Genova Blue District – Verso Ocean Race. Innovazione, Sostenibilità, Impresa”;
- € 75.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, per la partecipazione al progetto “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”;
- € 70.000 a favore della Regione Liguria, per la realizzazione della manifestazione “Travel

over Liguria: food, green & art”;

- € 53.000 a favore dell’Assonautica di Imperia, per la realizzazione dell’edizione 2021 di “Vele d’epoca – Sailing Week”;
- € 50.000 a favore del Comune di Imperia, per la realizzazione e l’installazione della Statua “Sirena” sulla nuova passeggiata del mare della Città di Imperia;
- € 10.000 a favore di Slow Food Italia di Bra (CN), per l’edizione 2021 di “Slow Fish” in programma a Genova;
- € 8.500 a favore del Circolo Culturale Fondazione Amon APS di Genova, per la realizzazione dell’evento “La Notte di San Giovanni”;
- € 6.600 a favore dell’Associazione Festival dello Spazio di Busalla (GE), per la realizzazione dell’edizione 2021 del “Festival dello Spazio”;
- € 5.000 a favore dell’Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova, per il rinnovo del sistema audiovisivo e internet e per l’adeguamento delle sale di conferenze e di lettura dell’ente;
- € 4.500 relativi al rinnovo dell’adesione annuale al “Forum Finanza Sostenibile”;
- € 4.000 relativi al rinnovo dell’adesione annuale all’Associazione “Filiarafutura” operante in ambito agroalimentare.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 144.000 complessivi con riferimento al Bando “Contrastare i fenomeni di devianza negli adolescenti e/o nei giovani, sorti o aggravati a seguito della pandemia Covid-19”, finalizzato a sostenere interventi che promuovano, per la popolazione giovanile e le loro famiglie, condizioni di benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, come elementi di contrasto al disagio e all’isolamento, sorti o aggravati a seguito della pandemia Covid-19. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Centro di Solidarietà l’Ancora Società Cooperativa Onlus Sociale a.r.l. di Vallecrosia (IM), € 25.000 per la realizzazione del progetto “WASABI - Villa Citera BOOSTER!”;

- Consorzio Tassano Servizi Territoriali di Chiavari (GE), € 25.000 per la realizzazione del progetto “G.I.F. - Giovani Indicativo Futuro”;
 - Coopsse Società Cooperativa Sociale Onlus di Genova, € 24.500 per la realizzazione del progetto “Siamo Fuori!”;
 - ARCI Genova, € 24.500 per la realizzazione del progetto “La Cultura che Cura”;
 - Lanza del Vasto Società Cooperativa Sociale di Genova, € 24.000 per la realizzazione del progetto “OVERCOME (Batti la Depressione)”;
 - APS Serenamente di Genova, € 21.000 per la realizzazione del progetto “Serenamente Insieme dalla Val Bisagno a Sampierdarena”;
- € 98.500 complessivi con riferimento al Bando “I Vicini dei Carruggi”, in collaborazione con il Comune di Genova e con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova, nell’ambito del “Piano Strategico degli Interventi per il Centro Storico” con il quale l’Amministrazione Comunale mira al recupero, alla rivitalizzazione ed alla valorizzazione del Centro Storico di Genova. I vincitori del Bando sono i seguenti:
- Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “toGHETTOgether”;
 - L'alba società cooperativa sociale di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “Portierato di Quartiere”;
 - Valori alpini APS di Genova, € 24.500 per la realizzazione del progetto “Dalle Alpi ai Carruggi”;
 - Il Cesto Cooperativa Sociale di Genova, € 24.000 per la realizzazione del progetto “Vicinato H24”;
- € 95.500 complessivi con riferimento al Bando “Contrastare l’isolamento sociale delle persone over 70, sorto o aggravato a seguito della pandemia Covid-19”, finalizzato a sostenere interventi che promuovano, per la popolazione over 70, condizioni di benessere, socializzazione, partecipazione attiva alla vita sociale e miglioramento delle condizioni psicologiche e di salute. I vincitori del Bando sono i seguenti:
- Opera Diocesana Madonna dei Bambini Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (GE), € 25.000 per la realizzazione del progetto “Torniamo ... al Centro”;
 - Organizzazione di Volontariato Caritas Intemelia di Ventimiglia (IM), € 25.000 per la realizzazione del progetto “Nicchie relazionali diffuse”;

- Associazione Consorzio Sportivo Pianacci APS di Genova, € 24.500 per la realizzazione del progetto “Ri-uscire, socialità e partecipazione a Ponente”;
- Anpas Liguria di Genova, € 21.000 per la realizzazione del progetto “70 mi dà tanto”;
- € 94.000 complessivi con riferimento al Bando “C.ON.TE. Contrastare l'isolamento digitale!”, finalizzato a sostenere iniziative rivolte a soggetti over 70 rimasti esclusi dalla trasformazione digitale in atto, privi di dispositivi digitali e quindi impossibilitati nell'usufruire dei servizi ad essi collegati. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Il Laboratorio Società Cooperativa Sociale di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “70 mi dà tanto”;
 - Helpcode Italia Onlus di Genova, € 24.500 per la realizzazione del progetto “Generazione uno punto cinque”;
 - Coopsse Società Cooperativa Sociale Onlus di Genova, € 22.500 per la realizzazione del progetto “Progetti Obiettivi - Nessun Tipo di Isolamento] P.O.N.T.I. - Nessun@ è un'isola”;
 - Università' Popolare dell'età' libera - UniAuser di Genova, € 22.000 per la realizzazione del progetto “Digitale per la vita quotidiana”;
- € 20.499 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2021 relativa all'adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2019-2021;
- € 20.000 a favore dell'Arcidiocesi di Genova Caritas Diocesana, per la realizzazione del progetto “SOST.ARE SOST.egno all'abit.ARE”;
- € 15.000 a favore della Compagnia Teatro Scalzo di Genova, per la realizzazione della manifestazione “Festival dei Carruggi”, edizione 2021;
- € 15.000 a favore dell'Anffas Onlus di Sanremo (IM), per la realizzazione del progetto “L'ottava nota: allestimento, all'interno del nuovo centro diurno polifunzionale per disabili, di una stanza multisensoriale”;
- € 10.000 a favore della Fondazione Auxilium di Genova, per acquisto di arredi per le camere della comunità alloggio di tipo socio sanitario per persone con Hiv/Aids nell'ambito del progetto 'Casanostra, nel quotidiano';
- € 10.000 a favore dell'Associazione G.A.U. ODV di Genova, per la realizzazione del

- progetto “Spazio famiglie, ragazzi, bambini - Gioco quindi Siamo”;
- € 10.000 a favore della Comunità di Sant'Egidio Liguria ODV di Genova, per la realizzazione del progetto “Cambiamo musica. Con la cultura, per ripartire dalle periferie”;
 - € 5.000 a favore dell'Associazione P.A. Croce Bianca di Bolzaneto Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto di revisione, parziale rifacimento e razionalizzazione della rete informatica dell'Ente;
 - € 5.000 a favore dell'Associazione Culturale Circolo Over Joy di Genova, per la realizzazione del progetto “Where Have All the Flowers Gone - Dove sono finiti tutti i fiori”;
 - € 4.000 a favore dell'APS Papà Separati Liguria di Vado Ligure (SV), per la realizzazione del progetto “Casa del papà di Imperia”;
 - € 2.500 a favore dell'Associazione Amici e Parenti Portatori di Handicap SPES Onlus di Ventimiglia (IM), per la realizzazione del progetto “Proposta di sostegno del lavoro fragile presso la SPES di Ventimiglia”;
 - € 1.032 a favore della Direzione Casa Circondariale di Imperia, per la realizzazione di 300 calendari.

Nel corso del 2021, inoltre, a valere su detto settore, l'importo di € 35.000 stanziato nel 2020 a favore del Comune di Sanremo (IM) per la realizzazione del progetto “*Nuovi Nati. Sostegno alle famiglie dei nati nel periodo della pandemia*”, è stato oggetto di cambio di destinatario, così come richiesto dai soggetti interessati, assegnandolo alla Jobel Società Cooperativa Sociale Onlus di Sanremo (IM) a supporto del Centro Antiviolenza della Provincia di Imperia.

Gli importi in precedenza indicati non includono, con riferimento al settore “*Ricerca scientifica e tecnologica*”, i Bandi “Assegni di ricerca” a favore dell'Università di Genova, rispettivamente rivolti alle Scuole ad indirizzo umanistico (n. 2 assegni) e alle Scuole ad indirizzo scientifico (n. 3 assegni), la cui conclusione delle relative fasi di valutazione ed assegnazione è prevista nell'esercizio 2022, a fronte dei quali è stato impegnato l'importo di complessivi € 125.000, comprensivi delle risorse destinate all'attività di valutazione dei progetti.

DETTAGLI DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto evidenzianti la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nell’esercizio 2021, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (si rimanda alle pagine 38 e 39 per maggiori dettagli), e l’equiparazione di tali importi con il D.P.P. 2021:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN	1.931.384	1.439.504	-	-	491.880
a) nei settori rilevanti	1.354.504	1.354.504	-	-	-
- arte, attività e beni culturali	253.350	253.350	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	19.000	19.000	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	125.523	125.523	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	406.600	406.600	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	550.031	550.031	-	-	-
b) negli altri settori statutari	85.000	85.000	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	85.000	85.000	-	-	-
c) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)	491.880	-	-	-	491.880

	DPP 2021	Altro	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio e FUN	958.899	972.485	1.931.384
- di cui singoli contributi	698.900	162.582	
- di cui Bandi emessi nel 2021	259.999		
- di cui Bandi emessi in precedenti esercizi	-	318.023	
- di cui FUN	-	491.880	
Progetti specifici in fase di definizione al 31/12/2021	125.000		
Bandi in corso	125.000		
Residuo da definire	41.101		
TOTALE	1.250.000		

Si ricorda, a tal riguardo, che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2020 ammontava a € 1.937.686, comprensivi di € 154.885 a favore del “FUN”.

Nel corso dell’esercizio 2021, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita inoltre l’attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l’iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "Fondo reintroiti da erogazioni", nonché di eventuali importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi; l'accantonamento complessivo a tale fondo relativo all’esercizio in oggetto è risultato di € 48.269.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo sociale, economico e culturale nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione.

Ciò premesso le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, devono avvenire unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line); tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

Per le singole iniziative presentate al di fuori dei Bandi nel 2021, le specifiche "linee guida" seguite riguardano progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non sono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della "Comunità di riferimento"; inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli "stakeholders" per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre Fondazioni, Enti, Associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri, desunti dagli obiettivi, dalle linee di operatività e priorità degli interventi, nonché dal sistema dei valori di riferimento e con un'attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia autofinanziate, sia provenienti da altri soggetti finanziatori.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all'articolo 11, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati”*, è opportuno ribadire che la Fondazione ha provveduto in tal senso come di seguito specificato ma è altresì in atto il percorso finalizzato, nel prossimo futuro, a migliorare la raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l'efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “ex ante” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che anche nel corso dell'esercizio 2021, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile, laddove applicabile, la Fondazione ha richiesto una specifica relazione sulla realizzazione e i risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri con i destinatari di contributi al fine di valutarne i cosiddetti risultati “ex post” per progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita anche attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono visite in

loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale.

Coerentemente alle indicazioni fornite nell'esercizio da ACRI attraverso lo specifico documento "Considerazioni sulla valutazione ex post delle attività delle Fondazioni" si rende noto che l'attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione è resa pubblica sul proprio sito internet, con periodici aggiornamenti.

Liquidazione dei debiti erogativi

Nel rispetto dell'attività istituzionale, nel corso del 2021, la Fondazione ha pagato debiti erogativi per complessivi € 1.266.415, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 259.470
- Educazione, istruzione e formazione	€ 61.320
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 125.523
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 48.750
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 155.542
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 615.810

Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D.lgs 117/2017)

Con il D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il "Codice del Terzo settore" riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel vigente sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato "ODV") accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l'importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i "CSV" un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella citata disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo unico nazionale "FUN" l'accantonamento annuale determinato con il criterio del "quindicesimo", come meglio specificato nelle successive

sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l'ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei "CSV" determinato su base annuale e triennale dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato "FUN". A bilanciamento del maggior onere "potenziale" per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati al "FUN", determinato a livello sistemico, a partire dall'esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2021 è stato liquidato nei termini di legge al "FUN" l'ammontare complessivo di € 491.880 (di cui € 23.001 a titolo di quota integrativa di contribuzione, più avanti meglio specificato), con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d'imposta per € 163.885 che sarà interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel corso dell'esercizio 2022.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altre iniziative in materia

Tale Fondo, istituito dall'ACRI nel 2016 con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato dapprima prorogato al triennio successivo (2019 – 2021) secondo quanto disposto dalla Legge di bilancio 2019 e, in ultimo con la Legge di bilancio 2022 al triennio 2022 - 2024. L'adesione della Fondazione, nel dettaglio, ha riguardato per il primo triennio il versamento annuo di € 28.732, per le annualità 2019 – 2020 € 20.523 annui e per il 2021 € 20.499.

A livello sistemico attraverso i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione sistemica di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "Con i bambini s.r.l.", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo, sostenendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo a tutto il 2021 di 12 bandi (denominati rispettivamente "Prima Infanzia", "Adolescenza", "Nuove generazioni", "Un passo avanti", "Ricucire i sogni", "Cambio rotta", "A braccia aperte", "Un

domani possibile”, “Non uno di meno”, “Comincio da zero”, “Bando per le comunità educanti” e “Vicini di scuola”), selezionando oltre quattrocento progetti in tutta Italia, tra cui 30 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori e 6 interventi di progettazione partecipata nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016. Nella gestione dei bandi, è stato introdotto l’elemento della valutazione di impatto del progetto.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 335 € milioni, coinvolgono circa mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, interessando oltre 7 mila organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.

Il Fondo in questione ha in particolare introdotto un nuovo approccio nel contrasto alla povertà educativa, che non si limita all’ambiente scolastico ma deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori della comunità la quale diventa così una vera e propria realtà educante.

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d’imposta (pari al 65% degli stessi fino all’annualità 2023 e pari al 75% per l’annualità 2024), importo a tutt’oggi interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di “compensazione tributi”, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

In relazione a tale argomento da segnalare, inoltre, l’adesione della Fondazione al progetto “Scuole in movimento” con cui la Comunità di S. Egidio ha risposto all’avviso pubblico Educare insieme, emanato dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sul Fondo politiche della famiglia, per il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali ed educative di persone di minore età. Nello specifico la Fondazione si è impegnata a fornire il proprio contributo attraverso attività di mediazione istituzionale, di supporto all’offerta formativa e alla diffusione del progetto, partecipando all’attività di didattica orientativa e favorendo le dinamiche di collegamento tra studenti di Istituti Comprensivi e Secondari di 2° grado.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell’esercizio 2012 l’assemblea degli associati A.C.R.I. ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni, tale accordo consente di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di

intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa sottoscritto, in particolare le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente da ciascuna Fondazione è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sintesi economica e patrimoniale

Come già evidenziato in precedenza, la pandemia ancora in atto ha profondamente modificato la vita e le abitudini delle persone, incidendo notevolmente sull'incertezza degli scenari socio economici in modo generalizzato e, purtroppo, non si può ancora affermare che i conseguenti effetti siano superati.

La Fondazione, comunque, anche nel corso dell'esercizio 2021 è riuscita a non subire negativi impatti economici, patrimoniali e finanziari potendo, pertanto, proseguire regolarmente il percorso di rafforzamento che attiene la propria attività istituzionale; la strategia per gli investimenti adottata dalla Fondazione nel corso del 2021 non ha subito variazioni rispetto al percorso delineatosi nel 2020.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2021	ES. 2020
PROVENTI FINANZIARI NETTI	7.614	25.707
Plusvalenza cessione azioni CDP	-	20.885
Dividendi CDP	4.401	4.267
Dividendi Banca d'Italia	162	
Risultato Gestione Patrimoniale	2.989	677
Dividendi Fondi Investimento	887	434
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(825)	(556)
ALTRI PROVENTI	166	541
ONERI	1.225	1.780
Costi di funzionamento	1.202	1.560
Accantonamenti al fondo rischi e oneri e sval. cred.	23	220
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.555	24.468
IMPOSTE	607	1.024
ACCANTONAMENTO EX L. 178/2020	548	
AVANZO DELL'ESERCIZIO	5.400	23.444

La consistente diminuzione dell'Avanzo d'Esercizio, pari a circa € 18 milioni, è in larghissima misura correlata all'incidenza economica derivante dalla vendita di azioni CDP; conseguentemente, escludendo la suddetta cessione, emerge un quadro generale dell'esercizio 2021 sicuramente positivo.

Per ciò che attiene i proventi finanziari, oltre all'incremento dei dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. derivante dal maggior valore unitario riconosciuto agli azionisti (€ 6,57 nel 2021 rispetto a 6,37 del 2020) e alla conferma di quanto atteso circa i dividendi riconosciuti da Banca d'Italia, si evidenzia il marcato miglioramento del risultato netto della gestione patrimoniale, in linea al generale trend dei mercati finanziari che, nonostante alcune turbolenze iniziali, hanno saputo reagire registrando nel complesso un andamento particolarmente positivo.

Circa il rendimento dei Fondi di investimento va evidenziato che il relativo valore di mercato al 31/12/2021 è superiore rispetto al costo di acquisto di circa 9,6 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero 7,1 € milioni al netto delle stesse); tale apprezzamento in conto capitale ovvero "market value", come imposto dai relativi criteri contabili adottati, non viene tuttavia incluso nel Conto economico dell'esercizio.

La diminuzione della voce "Altri proventi" è sostanzialmente dovuta al rilascio, nello scorso esercizio, per un importo di circa 364 € migliaia, del "fondo imposte esercizi precedenti".

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio:

	ES. 2021	ES. 2020	
VOCE "10 - ONERI" SCHEMA CONTO ECONOMICO	2.050	2.336	(A)
Accantonamento fondo oneri per cause di natura legale		(220)	(B)
Accantonamento svalutazione crediti	(23)		(C)
Oneri gestione patrimonio	(825)	(556)	(D)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.202	1.560	(A-B-C-D)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	175	207	
- di cui per il personale	192	196	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	334	589	
- di cui ammortamenti	292	292	
- di cui altri oneri	209	276	

Si evidenzia che l'incremento degli oneri relativi alla gestione del patrimonio è riconducibile principalmente alle maggiori commissioni di performance riconosciute in funzione dell'andamento degli investimenti "under advisory".

La diminuzione complessiva dei "Costi netti di funzionamento", principalmente correlata ai "costi per consulenti e collaboratori esterni", è dovuta essenzialmente a minori costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali attualmente in corso.

Per quanto concerne la fiscalità di competenza dell'esercizio, si evidenzia che l'importo di 548 €/migliaia di cui alla voce "Accantonamento ex L. 178/2020" riguarda il già citato ammontare di minori imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. da destinare alla propria

attività istituzionale.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, anch'esso esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia); da tale raffronto emerge, in estrema sintesi, principalmente una crescita di oltre € 5 milioni dell'*Attivo circolante* dovuto al citato positivo rendimento degli investimenti finanziari, con conseguente incremento del *Patrimonio netto* e dei *Fondi per l'attività d'istituto* derivante dalla destinazione dell'Avanzo d'esercizio.

	ES. 2021	ES. 2020
ATTIVO IMMOBILIZZATO	79.534	79.754
Immobilizzazioni materiali	21.886	22.115
Immobilizzazioni finanziarie	57.648	57.639
ATTIVO CIRCOLANTE	46.398	41.148
Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali	45.993	40.883
Altri Crediti	405	265
TOTALE ATTIVO	125.932	120.902
PATRIMONIO NETTO	70.426	68.266
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	52.217	49.570
ALTRI FONDI	453	461
DEBITI CORRENTI	2.836	2.605
Erogazioni	1.972	2.208
Altri Debiti	864	397
TOTALE PASSIVO	125.932	120.902

Si evidenzia che la voce "Immobilizzazioni finanziarie", di fatto corrispondente nei due esercizi, è così composta (importi in €/migliaia):

	31/12/2021	31/12/2020
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	16.654
Fondi di investimento	31.658	31.658
Banca d'Italia	3.575	3.575
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all'attività erogativa	<u>19</u>	<u>10</u>
	57.648	57.639

Per quanto concerne la partecipazione detenuta in Banca Carige si ricorda che nell'esercizio 2019 si era ritenuto prudente azzerare il valore delle azioni possedute, in allora pari a Euro 57 migliaia e rappresentanti lo 0,008% del capitale, confermando anche nel corrente esercizio tale impostazione in attesa di valutare nel prossimo esercizio eventuali rettifiche in base all'evolversi

della situazione legata alle trattative in corso per l’acquisizione dell’Istituto da parte di BPER Banca S.p.A., meglio specificate nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*”.

Il dettaglio della voce “Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali” è il seguente (importi in €/migliaia):

	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>
C/C bancari e cassa contante	1.227	1.049
Conto amministrato	218	710
Gestione patrimoniale	<u>44.548</u>	<u>39.124</u>
	45.993	40.883

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all’attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio di liquidità: rappresenta il rischio che, a causa delle difficoltà di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Fondazione non possa far fronte ai propri impegni di pagamento. Le operazioni poste in atto per fronteggiare tale rischio sono argomentate nel paragrafo relativo alla “Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria - fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”;
- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) è l’Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all’occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l’organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo;
- rischio di prezzo, di credito: data la natura dell’attività svolta non si intravedono rischi specifici in merito;
- rischio di cambio: dato l’ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera non si intravedono attualmente rischi significativi a tal riguardo.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria

La Fondazione, come peraltro già evidenziato negli ultimi Bilanci d’esercizio, continua a

consolidare il proprio equilibrio economico e finanziario.

In tale contesto sarà cura degli Organi statutari, ognuno per quanto di propria competenza, perseguire ancor più obiettivi strategici in termini di:

- Proseguimento e continuo monitoraggio della strategia di diversificazione degli investimenti in modo da ulteriormente ricercare il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità;
- ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders ed altre Fondazioni.

Tale scenario dovrà inevitabilmente considerare:

- a) i rilevanti effetti sui mercati finanziari internazionali dovuti alla pandemia, i cui risvolti, diretti e indiretti, anche sugli investimenti della Fondazione, non possono essere al momento puntualmente previsti;
- b) gli effetti relativi al già citato conflitto tra Russia e Ucraina, come più in dettaglio riportato nella sezione relativa ai “fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda i *“fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”*, senza dimenticare la già citata emergenza sanitaria non ancora risolta alla data di stesura del presente documento, è purtroppo doveroso sottolineare la rapida escalation della crisi nei rapporti tra Ucraina e Russia sfociata, a fine febbraio, con l'invasione delle truppe armate russe, creando un potenziale effetto domino a livello mondiale, le cui conseguenti ricadute, ovviamente non solo economiche, oggi non sono determinabili ma certo è il timore che le stesse possano risultare tanto inaspettate quanto drammaticamente gravi; conseguentemente i possibili negativi effetti sui mercati finanziari e i relativi risvolti, diretti e indiretti, sugli investimenti della Fondazione, al momento non compiutamente prevedibili, dovranno essere adeguatamente monitorati.

Per quanto attiene la banca Conferitaria va evidenziata, quale notizia rilevante, la sottoscrizione avvenuta in data 14/2/2022 da parte di BPER Banca S.p.A. del contratto di acquisizione della partecipazione di controllo, pari a circa l'80% dell'attuale capitale sociale di Banca Carige S.p.A., attualmente detenuta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fissando il corrispettivo a € 1, unitamente al versamento in conto capitale in Banca Carige di un contributo pari a € 530 milioni da parte del citato FITD al *“closing”* dell'operazione al momento previsto, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, entro il 30/6/2022.

A valle del *“closing”* BPER promuoverà, inoltre, l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni Carige al prezzo unitario di € 0,80.

Al compimento di tale operazione nascerà il *“quarto polo bancario italiano”* con oltre 155 miliardi di attivi, più di cinque milioni di clienti e circa 2.100 filiali.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2021, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 5.400.316, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 1.350.079 quale accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi", pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 810.047 quale accantonamento alla "Riserva obbligatoria", pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a "copertura dei disavanzi pregressi";
- € 131.007 quale accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" di cui € 108.006 determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di cui € 23.001 quale quota integrativa di contribuzione, a quanto in precedenza accantonato, come da delibera dell'Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11 del D.Lgs 117/2017;
- € 9.721 al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni" in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone, in linea con quanto già deliberato nello scorso biennio, di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 3.099.462 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal Documento programmatico previsionale per l'anno 2022, così come segue:

- € 2.913.494 al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti";
- € 185.968 al "Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari",

specificando che le parti eccedenti le quote previste dal citato "D.P.P." (rispettivamente € 1.268.494 ed € 80.968) sono da considerarsi quali "*stabilizzazione delle erogazioni*" ovvero accantonate al fine di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte

temporale pluriennale, fronteggiando quindi gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione.

Genova, 24 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2021 - 31/12/2021

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione 2020 - 2021	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	21.885.706	22.114.446	-228.740	- 1,0
a) beni immobili	20.141.238	20.368.909	-227.671	- 1,1
di cui:				
- strumentali all'attività di erogazione	18.405.872	18.618.136	-212.264	- 1,1
b) beni mobili d'arte	1.504.121	1.504.121	0	-
c) beni mobili strumentali	240.347	241.416	-1.069	- 0,4
di cui:				
- strumentali all'attività di funzionamento	0	1.069	-1.069	- 100,0
- strumentali all'attività di erogazione	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	57.647.879	57.639.379	8.500	0,0
b) altre partecipazioni	25.990.328	25.981.828	8.500	0,0
di cui:				
- partecipazioni di controllo	0	0	0	-
d) altri titoli	31.657.551	31.657.551	0	-
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	44.547.314	39.123.671	5.423.643	13,9
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	44.547.314	39.123.671	5.423.643	13,9
4 CREDITI	295.160	136.283	158.877	...
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	268.185	135.343	132.842	98,2
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.445.341	1.759.291	-313.950	- 17,8
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	110.569	128.431	-17.862	- 13,9
TOTALE DELL'ATTIVO	125.931.969	120.901.501	5.030.468	4,2

PASSIVO

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione 2020 - 2021	%
1 PATRIMONIO NETTO	70.425.974	68.265.848	2.160.126	3,2
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	8.138.155	7.328.108	810.047	11,1
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-617.449.503	-618.799.582	1.350.079	0,2
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	52.216.957	49.570.240	2.646.717	5,3
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.552.180	28.620.504	1.931.676	6,7
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	1.165.948	1.064.980	100.968	9,5
d) altri fondi	19.951.246	19.884.756	66.490	0,3
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filierafutura	10.000	6.000	4.000	66,7
- fondo rettifica partecipazione Forum Finanza Sost.	9.000	4.500	4.500	100,0
- fondo nazionale iniziative comuni	65.737	56.016	9.721	17,4
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo reintroiti da erogazioni	1.067.661	1.019.392	48.269	4,7
f) fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 Legge n. 178/2020	547.583	0	547.583	...
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	380.890	398.189	-17.299	- 4,3
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	71.927	62.450	9.477	15,2
5 EROGAZIONI DELIBERATE	1.863.909	1.739.089	124.820	7,2
a) nei settori rilevanti	1.686.699	1.598.129	88.570	5,5
b) negli altri settori statuari	177.210	140.960	36.250	25,7
6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONT.	108.006	468.879	-360.873	- 77,0
7 DEBITI	864.156	396.806	467.350	...
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	864.156	396.806	467.350	...
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	150	0	150	...
TOTALE DEL PASSIVO	125.931.969	120.901.501	5.030.468	4,2

CONTI D'ORDINE	31/12/2021		31/12/2020	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	8		8	
- beni presso terzi		105.990.089		93.467.072
- altri conti d'ordine		357.345		0

CONTO ECONOMICO

	2021	2020	Variazione 2020 - 2021	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	2.989.100	677.623	2.311.477	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	5.449.787	4.701.076	748.711	15,9
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.449.787	4.701.076	748.711	15,9
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	127	1.215	-1.088	- 89,5
c) da crediti e disponibilità liquide	127	1.215	-1.088	- 89,5
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	2.149	-1.923	4.072	...
<i>di cui:</i>				
- utili e perdite su cambi	2.149	-1.923	4.072	...
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0	20.884.530	-20.884.530	...
9 ALTRI PROVENTI	163.652	179.198	-15.546	- 8,7
10 ONERI	-2.049.497	-2.335.703	-286.206	- 12,3
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-175.239	-206.497	-31.258	- 15,1
b) per il personale	-192.009	-196.396	-4.387	- 2,2
c) per consulenti e collaboratori esterni	-334.028	-589.202	-255.174	- 43,3
d) per servizi di gestione del patrimonio	-809.045	-537.516	271.529	50,5
f) commissioni di negoziazione	-15.919	-18.268	-2.349	- 12,9
g) ammortamenti:	-292.180	-291.838	342	0,1
- delle immobilizzazioni materiali	-292.180	-291.838	342	0,1
h) accantonamenti	-22.500	-220.000	-197.500	- 89,8
<i>di cui:</i>				
- al fondo oneri per cause di natura legale	0	-220.000	-220.000	- 100,0
- al fondo svalutazione crediti	-22.500	0	22.500	...
i) altri oneri	-208.577	-275.986	-67.409	- 24,4
11 PROVENTI STRAORDINARI	557	366.225	-365.668	- 99,8
12 ONERI STRAORDINARI	-554	-4.225	-3.671	- 86,9
13 IMPOSTE	-607.422	-1.024.071	-416.649	- 40,7
13 ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1 COMMA				
bis 44 LEGGE N. 178/2020	-547.583	0	547.583	...
AVANZO DELL'ESERCIZIO	5.400.316	23.443.945	-18.043.629	- 77,0
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA				
OBBLIGATORIA	-810.047	-3.516.592	-2.706.545	- 77,0
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-131.007	-468.879	-337.872	- 72,1
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-3.109.183	-13.597.488	-10.488.305	- 77,1
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.913.494	-12.741.972	-9.828.478	- 77,1
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-185.968	-813.317	-627.349	- 77,1
d) altri fondi	-9.721	-42.199	-32.478	- 77,0
- fondo nazionale iniziative comuni	-9.721	-42.199	-32.478	- 77,0
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI				
PREGRESSI	-1.350.079	-5.860.986	-4.510.907	- 77,0
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	0	0	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D.Lgs 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425- ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che sono state considerate quale componente di tale voce anche la "Gestione patrimoniale individuale", pari a € 39.123.671 ed € 44.547.314 rispettivamente al 31/12/2020 e al 31/12/2021.

	2021	2020
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	5.400.316	23.443.945
Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	2.149	-1.923
Ammortamenti	-292.180	-291.838
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	5.690.347	23.737.706
Variazione crediti	158.877	-2.617.027
Variazione ratei e risconti attivi	-17.862	51.138
Variazione fondo TFR	9.477	7.868
Variazione fondi per rischi e oneri	-17.299	-2.931.024
Variazione debiti	467.350	-862.654
Variazione ratei e risconti passivi	150	0
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	6.009.010	22.517.785
Fondi erogativi	54.188.872	51.778.208
Fondi erogativi anno precedente	51.778.208	39.030.115
Accantonamento al FUN	131.007	468.879
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	3.109.183	13.597.488
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	829.526	1.318.274
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>21.885.706</i>	<i>22.114.446</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>292.180</i>	<i>291.838</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti</i>	<i>22.177.886</i>	<i>22.406.284</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>22.114.446</i>	<i>22.406.284</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	63.440	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>57.647.879</i>	<i>57.639.379</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>57.647.879</i>	<i>57.639.379</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>57.639.379</i>	<i>22.396.328</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	8.500	35.243.051
<i>Svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>2.149</i>	<i>-1.923</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza svalutazione</i>	<i>-2.149</i>	<i>1.923</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>0</i>	<i>14.915.471</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-2.149	-14.913.548
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	69.791	20.329.503
<i>Patrimonio netto</i>	<i>70.425.974</i>	<i>68.265.848</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>1.350.079</i>	<i>5.860.986</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>810.047</i>	<i>3.516.592</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	68.265.848	58.888.270
Patrimonio netto dell'anno precedente	68.265.848	58.888.270
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	69.791	20.329.503
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	5.109.693	870.008
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	40.882.962	40.012.954
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	45.992.655	40.882.962

In estrema sintesi il prospetto di cui sopra evidenzia una notevole crescita della liquidità disponibile a fine esercizio, pari a circa 5,1 € milioni.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2021 - 31/12/2021

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dalla L. 23/12/1998 n. 461 e dal D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D.Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D.Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza (pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il bilancio al 31/12/2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 febbraio 2022. Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e tempo per tempo integrato; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; a corredo del bilancio è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità

di utilità sociale.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie si pongono l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull'attività offre un quadro di insieme sulla situazione economica e finanziaria della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta nell'esercizio.

A corredo del bilancio, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le "Informazioni integrative" con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi, da un esercizio all'altro; nell'esercizio 2021, così come nel precedente, non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza. Vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio. Terreni, beni e mobili d'arte non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Si evidenzia che, come consentito dalle norme in vigore, sui beni immobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo. Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è

sostenuto il costo; per “modesto valore” si intende “non superiore a € 5.000”, così come specificato dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’ACRI.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori; le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell’acquisto.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d’acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest’ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell’esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell’Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro. In tale specifica voce di bilancio, in aderenza a quanto consentito dagli orientamenti contabili A.C.R.I. e in continuità con il passato, le gestioni patrimoniali sono valutate al valore di mercato.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio. Le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D.Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le "erogazioni deliberate" sono iscritti al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in "Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d'ordine". Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo.

Proventi e oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi; i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi.

La voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali", rappresentante la performance economica degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che *"...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività..."*.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. L'attuale situazione economico – finanziaria non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità aziendale in quanto, ad oggi, non si individuano elementi che possano mettere in dubbio il postulato in oggetto.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.207.187	4.065.949	20.141.238
Totale a) immobili	24.207.187	4.065.949	20.141.238
di cui non strumentali	1.958.766	223.400	1.735.366
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.248.421	3.842.549	18.405.872
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	388.382	240.347
Impianti e macchine	65.150	65.150	0
Totale c) beni mobili strumentali	693.879	453.532	240.347
di cui strumentali all'attività di funzionamento	453.532	453.532	0
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.511.230	4.625.524	21.885.706

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2021	20.368.909	1.504.121	241.416	0	22.114.446
Aumenti	63.440	0	0	0	63.440
Acquisti	63.440	0	0	0	63.440
Diminuzioni	291.111	0	1.069	0	292.180
Ammortamenti	291.111	0	1.069	0	292.180
Cessioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31/12/2021	20.141.238	1.504.121	240.347	0	21.885.706

In relazione a questa voce di bilancio è opportuno precisare che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D.Lgs 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica

o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali”.

I beni immobili possono essere distinti tra non strumentali e strumentali e quest’ultimi, in particolare, sono a loro volta suddivisibili in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all’attività di funzionamento” e “immobili strumentali all’attività di erogazione”. Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all’attività di erogazione” al 31/12/2021 è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, denominato “Palazzo Carcassi” o “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione. Si rende noto che nel corso dell’esercizio è stato sottoscritto con la Fondazione AIRC un contratto di comodato avente per oggetto la concessione di definiti spazi di detto immobile da destinare a Sede del Comitato Liguria di tale ente;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società operanti in ambito sanitario, mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all’Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un “hospice” per malati terminali, operativo dall’esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus per la realizzazione di un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell’Associazione Cilla Onlus che ha destinato l’immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio nell’esercizio 2008 e destinato all’accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant’Egidio Liguria con contratto di comodato gratuito destinato ad attività rivolte a favorire l’integrazione sociale di minori d’età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;

- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D'Annunzio 31B e 31C, che alla data del 31/12/2021 risultano locati e una porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento nel 2016.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	10.682.917	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	278.773	
Fondo ammortamento	- 1.407.748	
Saldo al 31/12/2020	2.126.102	
Incrementi	63.440	
Quota ammortamento	- 107.919	
Saldo al 31/12/2021	2.081.623	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	83.964	
Fondo ammortamento	- 923.857	
Saldo al 31/12/2020	1.536.755	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2021	1.462.991	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 889.239	
Saldo al 31/12/2020	1.317.507	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2021	1.251.305	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 346.001	
Saldo al 31/12/2020	581.295	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2021	553.476	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 207.993	
Saldo al 31/12/2020	305.569	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2021	290.162	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2020	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2021	1.445.204	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e ristrutturati con i fondi per le erogazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

La voce comprende investimenti partecipativi destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione. Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	25.497.457	2.774.522	16.654
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.304.086	6.286.259	3.575
Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Attività bancaria	1.262.565	(252.916)	-
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo comunità territoriali	416.302	-	5.742
Associazione Filierafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	10
Forum per la Finanza Sostenibile	Milano	Promozione dell'investimento sostenibile	161	52	9

Dati in migliaia di euro; le colonne "Patrimonio netto" e "Utile (Perdita)" si riferiscono, ove disponibili, alla data del 31/12/2020.

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda "dividendi percepiti" e "quote partecipative".

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

	Quotati (Banca Carige S.p.A.)	Non quotati	Totale
Saldo all' 1/1/2021	0	25.981.828	25.981.828
Aumenti	0	8.500	8.500
Diminuzioni	0	0	0
Saldo al 31/12/2021	0	25.990.328	25.990.328

L'importo complessivo di tale voce è dettagliata come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che ne possiedono circa il 16%; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Il valore di bilancio della partecipazione al 31/12/2021, costituita da n. 669.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,20% del capitale sociale, risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad € 16.653.958.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 4.401.124, pari a € 6,57 per azione.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Il valore di bilancio della partecipazione al 31/12/2021, costituita da n. 143 quote rappresentanti circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto, rispetto allo scorso esercizio risulta invariato e pari ad € 3.575.000.

I certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 162.067, pari al 4,53% dell'investimento.

- Banca Carige S.p.A.

A partire dal mese di luglio 2021, dopo due anni e mezzo, le azioni Banca Carige sono nuovamente quotate in Borsa registrando, a fine esercizio, il prezzo ufficiale di chiusura di € 0,751 per azione.

Nell'esercizio 2021 la composizione del capitale sociale della Conferitaria è rimasta invariata, risultando quindi a fine esercizio formata da n. 755.371.204 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio.

Evidenziato quanto sopra si precisa che la partecipazione in Banca Carige al 31/12/2021 risulta essere costituita da n. 60.418 azioni ordinarie, corrispondenti allo 0,008% del suo capitale.

Per una più completa informativa si evidenzia che, a fronte di un costo storico e vendite complessive pari rispettivamente a circa 1,5 e 0,4 € miliardi, le svalutazioni totali sulla partecipazione in oggetto, incluse anche quelle relative alle quote di partecipazione tempo per tempo destinate alla vendita, ammontano a circa 1,1 € miliardi.

Di seguito un prospetto riepilogativo riguardante n. azioni e valori di detta partecipazione:

Titolo	Quantità	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato (euro)
BANCA CARIGE	60.418	0	45.374
Totale	60.418	0	45.374

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno di progetti e iniziative finalizzati a favorire lo sviluppo di comunità territoriali.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa; corrispondente ammontare è iscritto nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto” essendo stato operato il versamento tramite l’utilizzo di fondi destinati alle erogazioni.

- Associazione Filierafutura

Nello scorso esercizio la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l’Associazione annovera 24 soci di cui 20 fondazioni bancarie italiane.

L’obiettivo di tale Ente è promuovere l’innovazione e sostenere l’unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

Il valore di bilancio comprende la quota di adesione in sede di costituzione e il successivo rinnovo per l’anno 2021 e trova contropartita tra “Fondi per l’attività d’istituto”.

- Associazione Forum per la Finanza Sostenibile

Nello scorso esercizio la Fondazione ha altresì aderito, in qualità di socio ordinario, al “Forum per la Finanza Sostenibile”, acquisendo il diritto di partecipare all’attività sociale, alle iniziative realizzate dall’Associazione e all’Assemblea con diritto al voto.

Il Forum è stato costituito nel 2001 sotto forma di associazione non profit con base associativa

“multi-stakeholder” composta da oltre 100 operatori finanziari e organizzazioni interessate all’impatto ambientale e sociale degli investimenti, tra cui Acri e alcune fondazioni bancarie.

In particolare la missione dell’Associazione è promuovere la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, con l’obiettivo di diffondere l’integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. L’attività del Forum si articola nelle aree “Ricerca”, “Progetti” e “Rapporti con le Istituzioni” attraverso la conduzione di ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione, iniziative di comunicazione, organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali e collaborazione con le istituzioni italiane ed europee per sostenere l’attuazione di un quadro normativo che favorisca gli “investimenti sostenibili”.

Anche l’importo relativo al versamento delle quote associative annuali, pari a complessivi € 9.000, è iscritto nell’Attivo dello Stato patrimoniale con corrispondente ammontare nel Passivo tra i “Fondi per l’attività d’istituto”.

Altri titoli

Nella voce in esame non sono intervenuti movimenti nell’esercizio e l’intero importo riguarda gli acquisti effettuati nello scorso esercizio riguardanti le seguenti quote di fondi, in regime “amministrato”:

Titolo e valuta	Periodicità dividendi	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2021 (euro)	Dividendi netti incassati nell'esercizio (euro)
EURO						
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	Annuale	370.692	4.807.200	4.807.200	6.023.739	155.542
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	Trimestrale	263.732	3.154.725	3.154.725	3.863.682	67.682
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	Trimestrale	175.345	3.895.430	3.895.430	5.275.254	129.228
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	Trimestrale	166.300	3.869.146	3.869.146	5.103.747	137.966
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	Trimestrale	190.165	8.106.346	8.106.346	10.784.257	243.473
GBP						
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	Trimestrale	358.574	3.119.951	3.119.951	4.438.007	64.727
USD						
CAPITAL INCOME BUILDER	Trimestrale	547.197	4.704.753	4.704.753	5.725.131	87.978
	TOTALE	2.072.005	31.657.551	31.657.551	41.213.817	886.596

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D.lgs. n. 58/1998 e riguarda interamente il rapporto in essere con Banca Generali - Nextam Partners.

Nella tabella seguente vengono evidenziate, come indicato dal paragrafo 4.5 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro, le informazioni aggiornate al 31/12/2021, da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni di gestione e negoziazione positivo per € 2.923.643.

Patrimonio all'1/1/2021	(A)	39.123.671
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2021		39.123.671
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2021		39.123.671
Conferimenti nell'esercizio 2021	(B)	2.500.000
Prelievi nell'esercizio 2021	(C)	-
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni		2.989.100
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	(D)	2.923.643
Commissioni di gestione		50.146
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)		15.311
Commissioni di performance		176.292
Patrimonio finale al 31/12/2021	(A + B - C + D)	44.547.314
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2021		44.547.314
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2021 per "Asset class"		44.547.314
- di cui "Obbligazionario"		25.146.238
- di cui "Azionario"		15.518.495
- di cui "Altri Investimenti"		1.861.273
- di cui "Liquidità"		1.273.295
- di cui "Flessibile"		748.013
Rendimento lordo della gestione		9,85%
Rendimento netto della gestione		7,26%

I valori esposti in % relativi al rendimento della gestione (lordo e netto) sono calcolati sulla giacenza media giornaliera della gestione patrimoniale.

I Crediti e le disponibilità liquide

Composizione della voce "crediti"

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	243.962
Crediti su canoni di locazione	33.750
Credito v/ erario per I.R.A.P.	788
Crediti diversi	16.660
Totale crediti	295.160

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono per € 163.885 al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN), per € 56.403 a contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" (di cui € 26.035 esigibili oltre l'esercizio successivo) e per i restanti € 23.674 a versamenti riconducibili al cosiddetto "Welfare Comunità".

I "Crediti su canoni locazione" si riferiscono alle somme non ancora riscosse al 31/12/2021 relativamente ai fitti sugli immobili di proprietà.

Il credito verso l'Erario per I.R.A.P. rappresenta il saldo a credito per l'imposta di competenza dell'esercizio 2021, tenendo conto degli acconti versati e degli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, esigibile oltre l'esercizio successivo.

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		1.225.337
- Banco Popolare S.p.A.	1.225.337	
Conto Amministrato		218.698
- Euro	95.997	
- Valuta estera - USD	116.643	
- Valuta estera - GBP	6.058	
Fondo cassa		1.306
Totale disponibilità liquide		1.445.341

Le poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore al 31/12/2021.

I ratei e i risconti

Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	110.569
premi assicurativi	108.458
varie	2.111
Totale ratei e risconti attivi	110.569

La voce “premi assicurativi” comprende una polizza con scadenza il 18/6/2026; € 67.701 sono di competenza oltre l’esercizio successivo.

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2021	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo finale 31.12.2021
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	7.328.108	810.047	-	8.138.155
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 618.799.582	1.350.079	-	- 617.449.503
Disavanzo residuo di esercizio	-	-	-	-
Totali	68.265.848	2.160.126	-	70.425.974

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D.Lgs 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto del 9 febbraio 2022, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a riduzione dei disavanzi pregressi e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2021		28.620.504
Diminuzioni	-	1.354.504
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	1.354.504
Aumenti		3.286.180
Accantonamento dell'esercizio		2.913.494
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		372.686
Saldo al 31/12/2021		30.552.180

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2021		1.064.980
Diminuzioni	-	85.000
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	85.000
Aumenti		185.968
Accantonamento dell'esercizio		185.968
Saldo al 31/12/2021		1.165.948

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D.Lgs 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari ad € 2.913.494, consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D.lgs 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi sono da ritenersi a titolo di "stabilizzazione delle erogazioni", rispettivamente per € 28.596.079 ed € 800.948, ovvero somme accantonate al fine di

gestire la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all'eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2021	19.884.756
Diminuzioni	-
Aumenti	66.490
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni	48.269
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri	9.721
Accantonamenti a fondi rettificativi partecipazioni strum.	8.500
Saldo al 31/12/2021	19.951.246

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- €13.056.478 riguardano il "Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all'attività erogativa", alimentato in misura pari all'importo dei cespiti volta per volta iscritti nell'Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di "Beni immobili" avvenuti con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle "altre partecipazioni";
- € 1.067.661 riguardano il "Fondo reintroiti da erogazioni" che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 65.737 riguardano il già citato "Fondo nazionale iniziative comuni" istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d'Intesa tra Acri e Fondazioni;
- € 19.000 si riferiscono ai fondi riguardanti l'adesione rispettivamente all'Associazione Filierafutura (€ 10.000) e al Forum per la Finanza Sostenibile (€ 9.000), quale contropartita delle relative partecipazioni, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle "altre partecipazioni".

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della Legge n. 178/2020"

Saldo all' 1/1/2021	-
Diminuzioni	-
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-
Aumenti	547.583
Accantonamento dell'esercizio	547.583
Saldo al 31/12/2021	547.583

L'importo in questione si riferisce alla misura agevolativa introdotta dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che, come già evidenziato a pag. 21 del presente documento, a decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. dagli enti non profit sono state ridotte nella misura del 50%, specificando tale legge, che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

I Fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”

Saldo all' 1/1/2021		398.189
Diminuzioni	-	39.799
Utilizzo	-	39.799
Aumenti		22.500
Accantonamento al fondo svalutazione crediti		22.500
Saldo al 31/12/2021		380.890

La voce “fondi per rischi e oneri” è così suddivisa:

- € 358.390 riguardano il “Fondo oneri per cause di natura legale” relativo a costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali attualmente in corso;
- € 22.500 si riferiscono al “Fondo svalutazione crediti” acceso nell’esercizio con un accantonamento riguardante crediti di dubbia esigibilità.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazione della voce “trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”

Saldo all' 1/1/2021		62.450
Diminuzioni		-
Aumenti		9.477
Accantonamenti dell'esercizio		9.477
Saldo al 31/12/2021		71.927

Le erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Variazione della voce "erogazioni deliberate"

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2021	1.598.129	140.960	1.739.089
Diminuzioni	- 1.265.934	- 48.750	- 1.314.684
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.217.665	- 48.750	- 1.266.415
Erogazioni reintroitate	- 48.269	-	- 48.269
Aumenti	1.354.504	85.000	1.439.504
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.354.504	85.000	1.439.504
Saldo al 31/12/2021	1.686.699	177.210	1.863.909

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel "Bilancio di missione" del presente documento.

Variazione della voce "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

Saldo all' 1/1/2021	468.879
Diminuzioni	- 491.880
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 491.880
Aumenti	131.007
Accantonamento dell'esercizio	108.006
Accantonamento integrativo esercizio 2020	23.001
Saldo al 31/12/2021	108.006

In relazione a tale fondo si richiama quanto già specificato in precedenza circa l'aggiornamento normativo in tema di "Codice del Terzo settore" (D.lgs 117/2017), specificando che l'art. 62 del suddetto decreto ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a "una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D.lgs 153/1999".

L'importo di € 23.001 si riferisce alla quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi del citato art. 62, commi 5 e 11.

I debiti

Composizione della voce “debiti”

Debiti verso fornitori	785.322
Debito v/ erario per I.RE.S.	32.464
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	38.014
Debiti diversi	8.356
Totale debiti	864.156

I “*Debiti verso fornitori*” si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

Il debito *verso l’Erario per I.RE.S.* rappresenta il saldo per l’imposta di competenza dell’esercizio 2021, tenendo presente anche gli acconti versati e gli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I “*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*” si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2021, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2022.

I “*Debiti diversi*” costituiscono la parte residua della voce in questione.

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	8
Totale beni di terzi	8

La sottovoce "beni ricevuti in comodato gratuito", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di mercato al 31/12/2021 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	44.547.314
Valore di mercato al 31/12/2021 Fondi Investimento "Conto amministrato"	41.213.817
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	16.653.958
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
Totale beni presso terzi	105.990.089

Composizione della voce "altri conti d'ordine"

Istanza di rimborso IRES	357.345
Totale altri conti d'ordine	357.345

Con riferimento alla voce di cui sopra si precisa che, stante l'incertezza e le divergenti interpretazioni a livello locale da parte delle competenti autorità tributarie, la Fondazione ha presentato nel corso dell'esercizio 2021 un'istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate di Genova di € 357.345 corrispondente al 50% dell'IRES versata per il periodo d'imposta 2017, richiamando l'art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro.

Decorso il termine di legge previsto senza aver ricevuto alcuna risposta dalla controparte, essendo l'esito di tale istanza da considerarsi quale "silenzio rifiuto", nel mese di febbraio 2022 la Fondazione ha deciso di proporre ricorso avverso tale rifiuto alla Commissione Tributaria Provinciale competente, ritenendo che ne sussistano gli estremi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione, di gestione e di performance (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, corrisponde ad € 2.989.100 ed è già stato commentato nel presente documento a pagina 75.

La voce “dividendi e proventi assimilati” è così dettagliata:

Dividendi da partecipazioni	4.563.191
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	4.401.124
Banca d'Italia	162.067
Dividendi da Fondi	886.596
Blackrock European Equity Income	155.542
Fidelity Global Dividend	67.682
Spdr S&P Global Dividend Aristocrats	137.966
Vanguard Ftse All World High Dividend	243.473
Ishares Stoxx Global Select Dividend	129.228
Capital Income Builder	87.978
Baillie Gifford Income Growth	64.727
Totale dividendi e proventi assimilati	5.449.787

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	172
Totale lordo	172
Ritenute alla fonte	- 45
Totale interessi attivi e proventi assimilati	127

La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati e il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	2.149
Utile su cambi valute estere	2.149
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	-
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	2.149

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	140.702
Credito d'imposta Art Bonus	19.500
Proventi diversi	3.450
Totale altri proventi	163.652

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti sugli immobili di proprietà.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statuari		175.239
b) per il personale		192.009
- salari e stipendi	91.220	
- oneri sociali	26.315	
- trattamento di fine rapporto	9.477	
- altri oneri del personale dipendente	3.659	
- costo personale comandato	61.338	
c) per consulenti e collaboratori esterni		344.028
- consulenza legale	118.282	
- collab. di terzi a supporto attività operativa	174.263	
- Organismo di vigilanza	19.032	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	17.992	
- consulenza informatica	9.659	
- altre consulenze	4.800	
d) per servizi di gestione del patrimonio		809.045
- consulenza finanziaria (advisoring)	161.465	
- commissioni gestione	97.092	
- commissioni performance	550.488	
e) commissioni di negoziazione		15.919
- su gestione patrimoniale	15.311	
- su cambi valuta	608	
g) ammortamenti		292.180
- immobilizzazioni materiali	292.180	
- beni immobili	291.111	
- beni mobili	1.069	
h) accantonamenti		22.500
- fondo svalutazione crediti	22.500	
i) altri oneri		208.577
- assicurazioni	63.294	
- spese relative agli immobili strumentali	27.124	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	35.633	
- pulizia locali	18.104	
- spese software	15.700	
- contributi associativi di categoria (Acri)	16.556	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	1.327	
- noleggio e manutenzione macchinari	6.021	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	7.973	
- vigilanza	6.109	
- spese di cancelleria	3.966	
- commissioni bancarie	2.861	
- altre spese generali (incluse spese di rappresentanza)	3.909	
Totale oneri		2.059.497

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata successivamente tra le “*Altre informazioni*”.

Da evidenziare che anche in questo esercizio le spese di rappresentanza sono state di importo non rilevante.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	557
Sopravvenienze attive	557
Oneri straordinari:	-554
Sopravvenienze passive	-554
Totale gestione straordinaria	3

Si precisa che tali valori sono definiti “straordinari” sulla base della normativa vigente e conseguente indicazione ACRI.

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.R.E.S.	499.000
I.R.A.P.	11.368
I.M.U.	46.875
Tassa rifiuti	11.774
Altre imposte e tasse diverse	38.405
Totale imposte	607.422

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell’I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale imponibili con aliquota ordinaria del 24% ad esclusione di quelli esenti dall’imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 461/97.

Si sottolinea nuovamente che a partire dal 1° gennaio 2021 i dividendi percepiti assoggettati

all'I.R.E.S. concorrono a formare il reddito imponibile nella ridotta misura del 50% del loro ammontare, a condizione che, come già evidenziato, l'importo del beneficio fiscale derivante sia accantonato su un apposito fondo da destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Gli accantonamenti obbligatori

Determinazione dell'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178/2020

Dividendi incassati nell'esercizio dell'esercizio	(A)	4.563.191
Dividendi imponibili I:R.E.S. (pari al 50%)	(B)	2.281.596
Base di calcolo minori dividendi imponibili	(A) - (B)	2.281.596
Accantonamento (24% della base di calcolo)		547.583

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già illustrato alle pagine 21 e 81 del presente documento.

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	5.400.316
Base di calcolo	5.400.316
Accantonamento (25% della base di calcolo)	1.350.079

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	5.400.316
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	1.350.079
Base di calcolo	4.050.237
Accantonamento (20% della base di calcolo)	810.047

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato, pari a € 9.721 è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni nell'esercizio 2012, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	5.400.316
Accantonamenti patrimoniali	(B)	2.160.126
Base di calcolo	(A) - (B)	3.240.190
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		9.721

Determinazione dell'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D.lgs. 153/1999, come evidenziato nella sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		5.400.316
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	1.350.079
(-) riserva obbligatoria	-	810.047
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	(A)	3.240.190
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	(B)	1.620.095
Base di computo dell'accantonamento	(A) - (B)	1.620.095
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)		108.006

Come già evidenziato in precedenza, nel corso dell'esercizio si è provveduto, altresì, ad accantonare l'importo di € 23.001 quale quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11, D.lgs 117/2017.

Alla luce di quanto sopra l'accantonamento complessivo al FUN effettuato nel corso dell'esercizio ammonta ad € 131.007.

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Oneri Previdenziali	Totale
Consiglio di indirizzo	11.200	567	1.840	13.607
Consiglio di amministrazione	49.000	2.750	7.840	59.590
Presidente	42.975	-	6.876	49.851
Collegio sindacale	48.399	3.792	-	52.191
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	151.574	7.109	16.556	175.239

Come previsto dal “Regolamento Acri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2021.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaci effettivi	11.250	75

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi spettanti per i componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell’esercizio 2021 le somme corrisposte ai sensi dell’art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	13.040
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	106.691
Organo di controllo	48.399
TOTALE	168.130

Tale importo è inferiore al limite massimo dello 0,40% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2020.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		61.338
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		130.671
- stipendi	91.220	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	29.974	
- accantonamenti al TFR	9.477	
Totale oneri per il personale		192.009

La voce comprende le retribuzioni e gli oneri previdenziali e assistenziali dei dipendenti.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2021

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	540.801	66.621	607.422
I.R.E.S.	499.000		499.000
I.M.U.	3.396	43.479	46.875
I.R.A.P.		11.368	11.368
Tassa rifiuti		11.774	11.774
Altre imposte e tasse diverse	38.405		38.405
Altre poste Tributarie	1.435.113	0	1.435.113
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati	309.242		309.242
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	45		45
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	1.000.308		1.000.308
I.V.A.	125.518		125.518
Carico fiscale complessivo	1.975.914	66.621	2.042.535

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto, da Statuto, dedito esclusivamente ad attività non commerciale: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni

ricevute, in quanto indetraibile, costituisce quindi una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2021

Il personale è formato da 4 unità (un “quadro direttivo” e tre “impiegati”) e svolge le mansioni di Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l’attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

Si precisa che uno dei tre impiegati è in posizione di “distacco” dalla partecipata Banca Carige S.p.A.

Personale ed emergenza Covid

In ossequio alle disposizioni emanate tempo per tempo al fine di fronteggiare l’emergenza sanitaria, la Fondazione nel 2021 ha proseguito nel mantenimento della sicurezza degli ambienti di lavoro, aggiornando adeguatamente il già citato documento “*Linee guida comportamenti Covid – 19 presso Sede Fondazione Carige Palazzo Carcassi*”, continuando ad istruire i dipendenti (nonché le terze persone che accedono nell’immobile) in merito alle accortezze necessarie ad evitare il contagio e dotando gli stessi dei necessari presidi medici utili a tal riguardo e nel rispetto della loro salute.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2021 - 31/12/2021

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il

valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di "Disavanzi pregressi non coperti";

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020: la voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, comma 44 a 47, della Legge n. 178/2020, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 "Fondo per il volontariato" istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D.lgs 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a "copertura di disavanzi pregressi" ed a "riserva obbligatoria" e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai "Fondi per l'attività di istituto". L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Accantonamento ex Art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020: sono fondi finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali derivanti dal risparmio fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2021	2020
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	7,25%	25,19%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	4,69%	16,92%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	6,16%	23,73%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

E' opportuno precisare che la consistente variazione in diminuzione dei valori 2021 di detti indici rispetto a quelli del 2020 è in larghissima misura correlata all'incidenza economica derivante dalla vendita di azioni CDP; escludendo la suddetta cessione, infatti, la "Redditività" 2021 risulta in crescita rispetto all'annualità precedente.

Efficienza operativa

		2021	2020
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	N.A.	N.A.
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,09%	1,46%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale che, nel caso della nostra Fondazione include ancora alcuni esercizi nei quali varie e oltremodo significative componenti straordinarie e/o non ricorrenti incidono sugli stessi.

In tale contesto, al fine di non fornire informazioni disomogenee e quindi fuorvianti, si è ritenuto di non procedere alla determinazione degli indici in questione, tenuto anche conto che tutte le informazioni fornite nel bilancio dell'esercizio sono compiutamente esposte e raffrontate con l'esercizio precedente.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2021	2020
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	1,96%	1,97%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "*stabilizzazione delle erogazioni*" è assolta dai valori dei "*Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari*", come dettagliato alle precedenti pagine 79-80.

Composizione degli investimenti

		2021	2020
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2021

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Fondazione Carige (l’Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2021, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Ente al 31/12/2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all’Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri

di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali

(ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono

- comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. Nel corso del nostro mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.
2. In particolare:
 - abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
 - ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
 - in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che nell'esercizio 2021 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, proseguendo regolarmente il percorso di rafforzamento della propria attività istituzionale, ricercando altresì un ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders, altre Fondazioni nonché con il Territorio di riferimento;
 - la strategia per gli investimenti adottata dalla Fondazione nel corso del 2021 non ha subito variazioni rispetto al percorso delineatosi nel 2020;
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che

ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali. Durante l'esercizio 2021, l'attività del Collegio Sindacale è stata svolta anche 'da remoto', a causa delle misure restrittive adottate in via legislativa per far fronte alla pandemia Covid-19;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.

3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2021 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	21.885.706
Immobilizzazioni finanziarie	€	57.647.879
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	44.547.314
Crediti	€	295.160
Disponibilità liquide	€	1.445.341
Ratei e risconti attivi	€	110.569
TOTALE DELL'ATTIVO	€	125.931.969

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	70.425.974
Fondi per l'attività di istituto	€	52.216.957
Fondi per rischi ed oneri	€	380.890
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	71.927
Erogazioni deliberate	€	1.863.909
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€	108.006
Debiti	€	864.156
Ratei e risconti passivi	€	150
TOTALE DEL PASSIVO	€	125.931.969
Conti d'ordine	€	106.347.434

in valori e 8 in quantità

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	2.989.100
Dividendi e proventi assimilati	€	5.449.787
Interessi e proventi assimilati	€	127

Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	€	2.149
Altri Proventi	€	163.652
Oneri	€	-2.049.497
Proventi straordinari	€	557
Oneri straordinari	€	-554
Imposte	€	-607.422
Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	€	-547.583
Avanzo dell'Esercizio	€	5.400.316
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-810.047
Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont.	€	-131.007
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-3.109.183
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	-1.350.079
AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	---

7. Ricordiamo che:

Alla luce delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2021 la partecipazione in Banca CARIGE risulta essere costituita da n. 60.418 azioni, corrispondenti allo 0,008% del capitale ordinario e di quello del capitale totale, iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie. In considerazione delle rilevanti incertezze ancora esistenti sul futuro della Banca Carige sia in termini di azionariato che di risultati positivi, non è stato ripristinato il valore di bilancio azzerato nel 2019.

E' stato verificato il corretto accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi" nella misura di euro 1.350.079 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 febbraio 2022.

E' stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di

euro 810.047 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio, determinato al netto dell'accantonamento di cui sopra a "copertura dei disavanzi pregressi", secondo quanto previsto dal citato decreto dell'Autorità di Vigilanza.

Per l'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" (FUN), pari a complessivi 131.007 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato l'importo di € 108.006 pari al quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria" ed è stato accantonato l'importo di € 23.001 quale quota integrativa di contribuzione del precedente esercizio, sulla base di quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11 del D.Lgs 117/2017.

Per l'accantonamento al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni", pari a 9.721 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 2.913.494 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto

richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 11 aprile 2022

Firmato IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Marlena Rebora - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo"